Anno II. Udine, Giovedì 31 Gennajo 1867. N.° 26

LA VOCE DEL POPOLO

PREZZO D' ABBONAMENTO

Per Udine . . . . un trimestre lire 6. — Semestre 11. — Anno 20. —
Per tutte le Provincie Italiane » » » 7. — » 13. — » 24. —
Estero, spese postali di più.
Inserzioni ed avvisi a prezzi da convenirsi.

GIORNALE POLITICO

Esce tutti i giorni eccetto la domenica

Un numero cent. 8.

UFFICIO DI REDAZIONE

In Mercatovecchio presso la tipografia Seitz N. 935 rosso I. piano.
Le associazioni si ricevono dal libraio sig. Paolo Gambierasi, via Cavour.
Le associazioni e le inserzioni si pagano antecipatamente.
I manoscritti non si restituiscono.

Gli ABBONATI ai quali scade l'associazione col 31 del corrente, sono pregati di rinnovarla in tempo utile per ovviare ritardi o interruzioni nella spedizione.

Le associazioni datano dal 1.° e dal 15 di ogni mese.

Udine 30 gennaio.

Fra le proposte che si vogliono presentare al ministero contro la convenzione Lagrand-Dumonceau, la *Provincia* di Torino cita quella del *Credito mobiliare* di Francia.

In forza di questa proposta, il *Credito mobiliare* si obbligherebbe verso il governo al pagamento di una somma, non già di 600 milioni, ma di 950; ferme nel resto le condizioni del contratto Lagrand - Dumonceau, tranne questa: dei 950 milioni egli verserebbe in quest' anno due decimi; gli altri otto decimi li pagherebbe in ragione di un ottavo ogni anno a cominciare dal 1868. Però per questi otto decimi chiede la facoltà di emettere cartelle ipotecarie sui beni ecclesiastici, da estinguersi a misura della vendita dei beni medesimi e dei pagamenti.

La *Provincia* aggiunge che il Ministro Scialoja non è disposto ad accettare questa proposta.

Il *Nord* pubblica un documento ufficiale emanato dal governo Russo. Questo documento s' intitola. „ *Sunto Storico degli atti della Corte di Roma, che hanno prodotta la rottura dei rapporti fra la S. Sede e il Gabinetto Imperiale, e l' abrogazione del Concordato del 1847.* " Noi non esamineremo questo Sunto in quello che tocca le relazioni fra Pietroburgo e Roma: ciò ne trarrebbe troppo in lungo, e sarebbe fatica tanto tediosa quanto inutile. Ma il documento onde è parola si aggira in molti punti sulla questione polacca, e i fatti sono narrati con tanta verità e con tanta imparzialità, che ogni lettore che vi presti fede (e non saranno per avventura molti) sarà costretto a gemere sulla sorte della infelice Russia sempre travagliata, sempre oppressa dall' ingrata Polonia. *Et nunc erudimini!*

Oggi meglio di ieri si vede che la stampa francese ha accolto assai freddamente le riforme elargite dall' imperatore.

Il *Siècle* persiste in quelle opinioni che già avemmo occasione di accennare ed aggiunge che il giornalismo, assoggettato ai tribunali correzionali senza i giurati, sta peggio di prima. *L' Opinion nationale* divide, o meno, le stesse idee, quindi propone pei reati di stampa un tribunale speciale composto di giornalisti e scrittori, indipendenti dal governo. *L' Avenir national* non crede che il diritto d' interpellanza compensi la soppressione dell' indirizzo, che porgeva occasione alla Camera di esporre in lungo e in largo le proprie idee sulla politica interna ed estera. La *Liberté* non è contenta di ciò che dà Napoleone III, ma vuole la libertà di associazione, la libertà di riunione, la libertà della stampa, la libertà della tribuna e la libertà delle votazioni. La *France* teme „ inevitabili questioni di persone" nella nomina dei nuovi ministri francesi. Il *Journal des Debats* se ne mostra lieto; ma non certo soddisfatto, a giudicare dalla riserva e dalla sobrietà delle frasi usate ad esprimere la propria lietezza.

Anche i giornali italiani che a tutta prima avevano salutato con gran favore le riforme francesi, oggi, a mente più riposata, trovano che hanno apparenza sì, ma poca sostanza, e sono sopratutto inadeguate al pomposo titolo che si è loro voluto dare *d' incoronamento dell' edificio.*

Scrivono da Parigi che l' imperatore Napoleone si occupa attivamente coi ministri Rouher e Moustier a preparare il programma della prossima sessione legislativa e, secondo le voci che corrono fino dal discorso di apertura, egli si pronuncierebbe in favore dell' unità della Germania, il che sarebbe pegno delle sue intenzioni pacifiche. Questa sarebbe, a nostro avviso, la più saggia politica che il governo francese potesse adottare, ma fino a questo momento sarebbe presuntuoso il dire che l' abbia adottata e ottimismo eccessivo il crederlo senza prove sicure. Come sintomo di intenzioni pacifiche potrebbero ravvisarsi le ripetute smentite dei giornali officiosi alle voci relative al prestito di un miliardo. Ma questo sarebbe indizio insufficiente, e d' altronde, per quanto la *France* e l' *Etendard* passino per giornali officiosi, le loro smentite non ottengono la fede che otterrebbe una nota del *Moniteur*.

Le riforme amministrative.

(Avv. F.) I deputati Veneti, mediante una commissione composta dei signori *Cavalli, Collotta* e *Lampertico*, hanno domandato al Minisro *Ricasoli*, che voglia lasciare intatti gli attuali organamenti amministrativi, onde possano servire di modello pelle riforme da introdursi nelle altre Provincie. Il signor *Ricasoli* avrebbeli assicurati, che, per ora, tutto resterebbe com' è, e li avrebbe sollecitati a presentargli dei rapporti particolareggiati. Sappiamo che i deputati se ne stanno occupando.

È presto detto fare un rapporto su quanto convenga fare, com' è presto detto di conservare quello che si trova di presente.

Per fare un rapporto che metta in grado il ministro, od altri di fare una mozione in proposito al Parlamento, bisogna studiare le due amministrazioni, vedere quale abbia meno difetti; studiare le amministrazioni di altri Stati, e, da tutto il complesso delle cognizioni e dei lumi ritratti, cavare il meglio ed appropriarlo alle tendenze, al carattere, all' indole, alla coltura degl' italiani e redigere un progetto di legge.

D' altronde, trattandosi di mutazioni radicali, conviene egli che sia portato il progetto alla Camera, senza che prima venga abbandonato alle discussioni della stampa, senza che prima la opinione pubblica abbia pronunciato il suo verdetto?

Chi va piano va sano, dice il proverbio, ed in niuna cosa è meglio appropriato, che in fatto di legislazione. Non vogliamo essere come gl' Inglesi, che temono tanto il mutamento di una legge, da lasciarne sussistere di quelle che rimontano a varii secoli retro, e che urtano coi più comuni principii di giustizia oggi ricevuti, tanta è la paura che hanno di mutazioni nelle leggi. Ma, da questo rispetto, forse troppo materiale, a quella precipitazione, che abbiamo noi, ci corre.

È necessaria una riforma radicale, tutti ne convengono, dunque la si faccia; ma la si faccia a modo, vale a dire con molta pazienza, con molta diligenza, con molto studio. Si nominino commissioni, si lancino al pubblico i loro lavori e si discutano da tutti, e, quando avranno subito questa prova e si avrà fatto tesoro, per dir così, delle cognizioni della intera nazione, si portino in Parlamento. Questo è il vero modo per fare buone leggi, questo è l' unico modo di far leggi che si possano dire date a sè dalla nazione. Forse anche sarebbe opportuno pubblicare un premio da 3 a 5 mila franchi pei due o tre migliori progetti. — Ci ricorda che un premio di 1000 zecchini promesso dal ministro austriaco Bruch ha creato una locomotiva per salire le altezze, avendo riportato il premio i signori Master da Monaco colla loro "*Bavaria*.

APPENDICE

FRATE EGIDIO DI S. FRANCESCO

ossia

MEMORIE DI UN PROFUGO.

RACCONTO.

(Continuazione, Vedi il numero precedente)

Entrambi entrarono nella vicina sagrestia, indi il francescano aperta una piccola porta laterale passò con il compagno in una cameretta, la quale rischiarata, da un lumicino che ardeva innanzi una copia della Madonna del beato Angelico da Fiesole, lasciava scorgere, nel fondo uno sdruscito materasso ed in mezzo un piccolo inginocchiatoio, sul quale stava aperto il divino libro l' *Imitazione di Cristo* del Kempis.

Sedettero ambidue sul materasso poscia il frate Egidio incominciò:

— In quella parte di terra**** onusta di sublime memorie, di gesta, e di glorie indicibili, bagnata in parte dal limpidissimo Brenta che serpeggia tra quelle belle ed ubertose campagne, là dove sempre contempli, non illanguidito il raggio dorato del sole io vidi la luce, nascendo da genitori la cui fortuna era molto notevole. — Educato a principii severi e religiosi, sino al compimento degli studi condussi una vita delle più regolate. Amava i miei genitori, e Dio lo sa quanto. Ma a 20 anni una voce incompresa cominciò a susurrarmi nel cuore, parole ardenti, d' entusiasmo e di amore. Era la voce della patria, voce ch' io ascoltai con commozione e compiacenza. Si fu inallora che seguendo tutti i moti politici del 1821 anno di lotte sanguinose e disperate cominciai a fremere e ad esaltarmi. Alla mia volta fantasticai; allettato dalle inconseguenze di Kant, dai deliri di Egel, dai paradossi di Fichte volli io pure cercare un sollievo negli aridi sofismi della filosofia.

In Italia gli animi invasati da una non istolta dottrina, seguivano con una febbre lunga e penosa tutti i moti delle non soffocate insurrezioni, e da lungi credettero intravedere la stella divina della libertà.

Ad esempio della Grecia, anche l' Italia, voleva innalzare lo stendardo dell' indipendenza, senza riflettere quanto sangue avesse costato a quella nazione quando tentò disotterrarlo dalle ceneri fredde degli antichi eroi. Furono stragi inaudite e tremende. L' ossa dei martiri venivano infrante ed al vento disperse quelle gloriose reliquie. A questi drammi di sangue assistettero senza ribrezzo ben molte nazioni, e pari al volgo che applaudiva alle agonie de moribondi agli *Auto-da-fè* ed ai circhi del Lazio, esse ebbero parole di encomio per coloro che turpemente la ricollocarono nel sarcofago. Così la misera Grecia, che aveva lacrimando impietosita l' Europa, dopo un tale battesimo di carneficine e d' orrori, trovossi ai piedi una dorata catena, e la libertà per essa, non fu che una larva fugace.

In quel tempo circa, mia madre colpita da grave malattia, morì. Rimasti soli io ed il padre, sentimmo in appresso il bisogno d' una donna di cuore che delle nostre domestiche faccende prendesse cura; così che io contro la mia volontà, ed inconseguente ai miei principii, condussi in matrimonio la figlia d'un ricco possidente. — Un anno passò, come può passare quando l' indifferenza si siede al banchetto tra il marito e la moglie; ma in seguito i modi di lei, la grazia' la coltura, i talenti suoi e la tanta bontà, mi svegliarono in seno un tenero senso d' affetto, ed il mio cuore rotto quel cerchio di ferro che gli impediva di liberamente pulsare, sentissi inondato da una dolcezza ignorata; — appena allora conobbi l' amore.

Oh tu non sai, quanto sia dura cosa conoscere l' amore, il bene, la felicità della vita quando altri vincoli tengono l' anima incatenata. I poemi di Goethe, i canti di Byron, i racconti di Werther, ch' io in allora vedeva soltanto come stupende creazioni di pura filosofia, *mi si* presentarono alla mente come mistici emblemi dell' affetto e della poesia. Amai; e da quel giorno ebbero sorgente le mie sciagure.

(*Continua*)

Si apra dunque il concorso per uno o più premii alla migliore memoria che verrà prodotta entro il giugno prossimo sull' amministrazione propriamente detta, da attuarsi in Italia, con riguardo alle amministrazioni giudiziarie e finanziarie, e con riguardo alla forma libera del suo reggimento, avendo a scopo di ottenere il maggiore discentramento possibile senza nuocere alla unità ed alla coesione che devono avere tutte le provincie italiane.

Le migliori memorie si pubblichino e si lascino commentare dalla stampa per altri cinque o sei mesi, ed in questo frattempo, una commissione scelta da tutti i consigli provinciali faccia in proposito ogni opportuno studio, indi l' elaborato, ridotto a forma di legge, venga prodotto al Parlamento.

Di questo modo l' Italia potrà darsi una buona amministrazione, che emendata e ridotta, poscia la pratica di un biennio, potrà forse servire di modello alle altre nazioni.

Ma, se si continua a fare come si è fatto fin qui, oggi mutare un pezzettino, domani rimendarne un altro, oggi innestare una disposizione austriaca, domani una napoletana o toscana o romagnola, formiamo tanti mosaici, tanti abiti d' arlecchino che generano confusione e che danno cattivi frutti.

Ed è appunto per questo motivo che abbiamo veduto mal volentieri i Ministeri riformare il loro personale, quasichè la riforma dovesse partire dall' alto e non dal basso. — Prima la fondamenta e poi il tetto.

E frattanto cosa si fa?

Nelle altre provincie si possono lasciare le cose come stanno. Ma nella Venezia?

Conserveremo le cose, com' erano avanti la liberazione dello straniero?

Non è più possibile, già il meccanismo è in parte manomesso.

Ci daranno le leggi esistenti nelle altre Provincie?

Nemmeno, se hanno da cambiarsi, tanto fa che si tengano quelle che sono.

Che far dunque?

Nominare una commissione che provveda a quanto occorre, onde la macchina agisca in via provvisoria, modificata in parte com' è cogli ordinamenti già innestati. Questa commissione potrebbe essere composta da un deputato scelto dai consigli provinciali veneti nel loro seno; e questi nove deputati, associati a due o tre impiegati veneti di capacità distinta, e ad altri due o tre impiegati lombardi, pure capacissimi che abbiano servito sotto le due amministrazioni, avrebbero a formulare le misure da adottarsi qui provvisoriamente.

Nella prima settimana la commissione potrebbe studiare e proporre il modo di amministrare il fondo territoriale, suddividendo la gestione tra le varie Provincie, senza che vi sia bisogno di una autorità centrale regionale.

A titolo d' indennizzo verrebbe corrisposto ai deputati, oltre le spese di viaggio, una diaria di Italiane L. 10.

Ma o in questa od in altra maniera e' conviene sia presa qualche misura. Così come siamo costituiti oggidì l' amministrazione non può andar bene. La Provincia non si sa quali attribuzioni abbia. Tra la Provincia e lo Stato vi hanno continui attriti riguardo alle spese da sostenere o che si vogliono caricare sul fondo territoriale o noi, riguardo a quest' ultimo, ci troviamo in peggiori condizioni che non sotto il governo dispotico. Allora la Congregazione centrale figurava almeno un corpo elettivo, oggi la Commissione centrale è un corpo scelto dal Governo, un corpo ibrido, un' anomalia, un corpo che non può funzionar bene in un meccanismo costituzionale.

Disordini a Torino

Ieri correvano voci di gravi disordini scoppiati in Torino per caro di viveri e sciopero di operai.

Rinunciando alla poco lusinghiera soddisfazione di farci per i primi divulgatori delle voci sinistre, abbiamo aspettato che i fogli torinesi d' oggi ci recassero schiarimenti. E i fogli giunsero, e pur troppo essi ci recarono la dolorosa conferma dei tristi fatti avvenuti il 28.

La *Gazzetta del Popolo*, constata che la crisi che attraversano gli operai di Torino è gravissima; che il saccheggio delle panatterie non è imputabile a questa classe, ed invoca solleciti provvedimenti, coll' abbandonare sopratutto l' invalso sistema di tutto *commissionare* all' estero, ora specialmente che l' Italia si trova di fronte a una crisi sociale.

Il *Conte Cavour* fa un caldo appello agli operai, scongiurandoli a ritirarsi nelle loro case; a mandare deputazioni al municipio e al prefetto chiedendo provvedimenti temporari alla distretta in cui versano; a permettere infine, colla loro astensione, che la publica sicurezza proceda negli arresti dei malvagi che s' introdussero fra gli operai per commettere a loro nome i brutti fatti del 28.

Speriamo che le parole della stampa torinese saranno ascoltate.

QUESTIONE D' ORIENTE.

Togliamo da una corrispondenza di Belgrado li seguenti dettagli sulle condizioni della Turchia e dell' Oriente, che ci sembrano meritare l' attenzione dei lettori.

L' Austria sì calda partigiana dei Turchi per lo passato, apprezzando meglio la sua situazione interna e le eventualità che la minacciano dal lato della Germania, si concentra in sè, sembra abbandonare la Turchia al suo destino, e si mostra favorevole ai Cristiani; l' Inghilterra, altro sostegno potente della Porta, comincia a mostrarle una freddezza desolante e peggio ancora: la Prussia contenta di avere gettato un Hohenzolern nella Rumenia affetta indifferenza; l' Italia e la Russia simpatizzano visibilmente per la cristianizzazione politica dell' Oriente; la Francia sola vi oppone una resistenza passiva. Per altro la sua politica attuale, non è quella dei suoi principii, ma è politica di opportunità. L' esposizione generale di Parigi, l' aumento inaspettato della potenza prussiana e la previsione delle sue prossime conseguenze, il timore che la crisi orientale non porga occasione a un grande cambiamento della carta europea fanno desiderare al gabinetto di Parigi l' aggiornamento di questa crisi almeno fino al momento che non sia compiuta la nuova organizzazione militare della Francia. L' imperatore Napoleone non vuole essere colto dai grandi avvenimenti che sembrano soprastare senza trovarsi in istato sufficiente di poterne dirigere il corso. Per altro fra i membri del suo gabinetto regna sulla questione orientale grande divergenza di pareri, e la politica conservatrice di Moustier corre pericolo di cadere.

Al tempo istesso che i *gabinetti vanno* cambiando poco a poco la loro vecchia politica verso la Turchia, la stampa europea comincia unanimamente a riconoscere la *giustezza* e l' opportunità dei principii implorati dagli uomini politici dell' Oriente cristiano; cioè: la ristaurazione politica *delle tre grandi nazionalità* della Turchia d' Europa, la loro indipendenza e lega per la comune difesa, il non-intervento da parte delle potenze europee. *È rimarchevole sopra* tutto che quest' ultimo principio insinuato recentemente dal *Times* veniva riconosciuto dal semiofficiale *Journal de Saint Petersbourg*. Con ciò la Russia dà una prova evidente di voler essere per l' avvenire disinteressata in Oriente, e dissipando lo spauracchio del panslavismo, *toglie* l' *ultimo* serio ostacolo che riteneva i gabinetti delle altre potenze a dichiararsi in nostro favore.

Tale è la nostra situazione in questo momento all' estero. Tocchiamo a quel punto a cui anelavamo da sì lungo tempo. La Turchia è minacciata di un completo isolamento, *anzi si può considerare come* ormai isolata trovarsi faccia a faccia coi suoi sudditi e vassalli cristiani.

Essa non poteva giungere a tale isolamento che in seguito al suo deperimento interno, alla persuasione sempre più crescente dei gabinetti che riusciva vano ogni loro *sforzo per rianimarla*. E realmente il governo ottomano dopo di essersi reso con una barbara amministrazione insopportabile ai sudditi cristiani, dopo di avere disseccato le loro fonti economiche, si rendette per sempre impossibile la propria riabilitazione morale e finanziaria. Mentre *che in tal modo* la Porta manca all' interno dei mezzi per sostenere una lotta generale ed alquanto lunga coi cristiani, essa non potrebbe *ormai* trovarli *neppure* all' esterno. Il suo credito è distrutto. Mancante di mezzi manca egualmente di sufficienti forze militari. Avendo a combattere la Grecia, la Serbia, la Rumania ed il Montenero, e per conseguenza a dividere in quattro parti le sue truppe, queste avviluppate *ad* ogni loro passo da popolazioni rivoltate non tarderebbero ad essere intieramente distrutte. Le ultime lotte sostenute dalla Porta contro i soli rajà *provano di già* la totale decadenza militare della razza turca. Se tre distretti della piccola Erzegovina sostennero con 4000 paesani per *un anno* intero l' urto dell' armata turca di 40,000 uomini, se la Candia con 8000 combattenti paralizza da tanti mesi gli sforzi di oltre 40,000 sostenuti dalla flotta, che *non* farebbero le truppe organizzate dai quattro sopranominati stati cristiani sostenute da tutte la cristianità orientale in piena *rivoluzione?* Questi stati potrebbero mettere in piedi la forza imponente di 250 a 300,000 soldati, ed in tre mesi di guerra abilmente condotta la Turchia *sarebbe prostrata*.

Tale è la vera situazione esterna ed interna della parte cristiana e turca in Oriente; la cristiana piena di vita, progressiva, disponente di mezzi prevalenti e sostenuta dall' opinione europea; la turca al contrario giunta al massimo deperimento *interno* ed *esternamente minacciata* di un completo isolamento.

Per decidere definitivamente i gabinetti a nostro favore a fare *fino alla denominazione* ottomana che cosa ci vorrebbe Nulla altro che una perfetta intelligenz "*fra gli stati ed i popoli* cristiani dell' O "riente, per cominciare un' azione general "e simultanea, senza l' aiuto materiale "alcuna grande potenza e collo scopo "ergere sulle *rovine* della Turchia d'Eu "ropa una triplice alleanza di stati indi "pendenti, capace di consolidare l' equilibri „europeo.„

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del 28 genn contiene:

1. R. decreto 30 dicembre per cui il mune di Mezzano Parpanese è soppresso, aggregato a quello di Pieve Porto Morone.
2. R. decreto 30 dicembre che appro salvo alcune modificazioni gli statuti de Società anonima costituita in Firenze, titolo. — *Società degli Annali di giurisp denza italiana.*
3. R. decreto 30 dicembre che appro salve alcune modificazioni, l' associazione a nima col titolo — *L' esploratrice, prima cietà per la coltivazione delle regioni petr fere dell' Emilia.*
4. Nomine e disposizioni nel person della amministrazione finanziaria.

N. 1508.

R. Delegazione per le Finanze Venete.

AVVISO.

Dietro comunicazione della Direzione Ge rale del debito Pubblico in Torino, si re noto che il *Ministero delle Finanze* ha acc sentito che sia effettuato presso la Cassa pr *cipale* in Venezia, e presso le Casse di nanza in terraferma il pagamento degli in ressi maturati al 1. gennaio 1867 del con lidato al 5 per 100 sulle Cartelle intestat nome, per cui i possessori delle Cedole re tive, domiciliati nella Provincia di Vene potranno insinuare a tutto il giorno 10 mese di Febbraio p. v. le occorrenti ista munite di Bollo legale, a questa Delegazio e quelli domiciliati nelle altre Provincie a rispettiva Intendenza di Finanza.

Venezia li 18 gennaio 1867.

Il Delegato per le Finanze
CACCIAMALI.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza Mari. Tornata del 29.

Dopo breve discussione circa al mo di comporre la Commissione d' inchie sui fatti di Palermo, si approva la p posta presentata dalla Commissione a Camera, e così è incaricato il preside *di nominare* la commissione di sette me bri per studiare le attuali condizioni quella provincia, e proporre i provve menti atti a dare soddisfazione agli ani e prosperità alla Sicilia. Il *Ministro de interni* dichiarò che il ministero aderi alla inchiesta e *faciliterebbe* il compi *della Commissione.* Egli considera la inchiesta qual' è, cioè un atto amministrativo, e fa voti per il buon risultament di essa a *beneficio di* quelle *popolazioni*

Bixio interpella sul fatto successo nelle acque di Gravosa ove un forte austriaco tirò contro la *Formidabile*. L' interpellante disapprova la condotta del Capitano.

Il *Ministro della marina* risponde narrando il fatto già noto; dice che il comandante austriaco dichiarò che il caso avvenne per isbaglio; tuttavia avendo creduto che il comandante della *Formidabile* non avesse fatto quello che doveva, *credette* di togliergli il comando. Pel ri-

manente essendo in corso delle spiegazioni col governo Austriaco credeva non conveniente di dare ulteriori schiarimenti, quantunque sia disposto a comunicare gli atti diplomatici dopo terminata la corrispondenza.

Ripresa la discussione sul progetto di unificazione della imposta fondiaria nel Veneto, si approvano tutti gli articoli, e quindi l' intero progetto con 204 voti contro 21.

Diamo il sunto di alcuni articoli della stampa inglese, toccanti a giudicare le riforme francesi:

Il *Times* considera il decreto del 19 gennaio come un importante miglioramento delle istituzioni francesi; ma non può credere che sia questo l' ultimo passo della nazione francese verso la libertà ed il progresso. Esso deplora la soppressione dell' indirizzo ed i limiti imposti al diritto d' interpellanza; loda i cambiamenti recati al regime della stampa.

Il *Morning Post* attribuisce il decreto al desiderio dell' imperatore di render partecipi della responsabilità della politica generale, i grandi corpi dello Stato, ed anche all' influenza del partito liberale moderato. Esso approva queste riforme. Dice che la pratica del governo costituzionale e la libertà della stampa avranno per risultati la prosperità del paese e il consolidamento della monarchia.

Il *Daily Telegraph* dice che le riforme effettuate in Francia sono tali da soddisfare i voti ardenti degli uomini assennati di quel paese e gli ammiratori delle libere istituzioni in Europa.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Firenze 28 gennaio.

In questo mentre sortiamo dalla Camera. Oggi fu impegnata grossa battaglia sulla nostra legge d' unificazione delle imposte collo sgravio della prediale Veneta. Il progetto di legge del Ministro Scialoja recava l' attuazione di questo esonero al 1. Luglio, la Commissione invece propugnò la data 1. Gennajo 1867 ed in questo senso propose il primo di Lei articolo. Vari oratori presero parte alla discussione. Lo Scialoja con artifizioso ingegno cercò tener testa alla burrasca. Chiusa la discussione su questo primo articolo, fu prima votato il testo ministeriale per alzata e seduta, e dopo prova e controprova fu respinto. Indi si passò alla votazione del testo della Commissione, e fu accettato. I Ministri erano tutti e nove al loro posto, e rimasero sconcertati da questo memorabile voto, che li mette in balìa del vento. Ormai il Ministero ha perduto il suo prestigio, e sto per dire che fra pochi giorni quando cioè avremo l' affare dei beni religiosi, esso sarà bello e spacciato. Ma sapete quanta destrezza abbiamo dovuto mettere in atto, oltre la giustizia del nostro assunto. Se voi altri foste qui, vedreste a che vale il diritto quando si hanno ministri di tal fatta, vedreste che la Camera spesse volte non è che una scherma, quasi mai l' arringo del diritto e della giustizia. Sopraffatto il Ministero da questa sconfitta medita ora niente meno che il rigetto dell' intiera legge; medita cioè una fiera rivincita. Domani si continuerà la seduta. Abbiamo vinto, ma coll' ajuto dell' intiera sinistra, che si piegò molto bene alle mie esortazioni, abbiamo vinto, ma i Veneti devono ora convincersi che nella Camera i sinceri nostri amici siedono in altra parte, che quella che essi (quasi tutti) occupano. Supponete p. e. che se si avesse fatta propaganda contraria sui banchi ove siedo, che ne sarebbe riuscito della nostra legge. Certamente il risultato era ben deplorabile. Dunque i vostri altri otto friulani pensino a mutar luogo, che le cose andranno allora più piane. Mi manca la carta. — Addio.

NOTIZIE ITALIANE

Firenze. Leggesi nel *Diritto*:

L' onorevole nostro amico il deputato Semenza ha presentato ieri alla Camera un suo elaborato progetto sulla libertà delle Banche.

Già da alcuni giorni eravamo stati informati come venisse non ha guari ratificato un trattato di alleanza tra la Francia, l' Austria e l' Italia nell' evenienza di complicazioni politiche in Oriente.

Ma la notizia era così grave che ci limitammo ieri a darne qualche cenno.

Oggi però che la vediamo annunciata da parecchi giornali in termini più o meno chiari, noi confermiamo la nostra notizia.

Alleanza coll' Austria e patti con Roma: il progetto Scialoja ha trovata la sua cornice!

Leggesi nella *Nazione*:

— Ieri l' Alta Corte di Giustizia, dopo aver escluso il titolo di codardia deliberava che l' incolpato conte di Persano venisse tratto al giudizio per i due titoli di disobbedienza e di imperizia.

La relativa sentenza sarà quest' oggi letta in seduta pubblica.

Leggesi nell' *Italie*:

Il Com. Achille Mauri di cui abbiamo annunziato il viaggio a Roma per sdebitarsi d' una missione presso il Com. Tonello è ritornato ieri in Firenze.

Rovigo. — Leggesi nel *Polesine*:

Nel Veneto si apersero al pubblico servigio gli uffici telegrafici di Este, Massa e Oderzo.

ESTERO

Francia. — Si legge nella *France*: " La prima legge che verrà discussa nel Corpo legislativo francese sarà quella dell' arresto personale, ed in questa discussione verrà applicato per la prima volta il nuovo sistema della presenza dei ministri nella Camera.

Inghilterra. Si legge:

Notizie di Londra recano che il governo inglese prepara nei suoi arsenali il materiale per allestire nel più breve tempo possibile una nuova flotta corazzata.

È positivo che nella prima sessione si domanderanno al parlamento i mezzi per venire a capo di questa impresa.

Si tratterebbe nullameno di trenta e più legni da guerra, la maggior parte corazzati, e di un numero rilevantissimo di cannoniere, ancor esse corazzate, secondo i più recenti sistemi.

L' *International* annunzia che è stato inviato l' ordine alla squadra inglese che è a Malta di spedire alcune navi a Beyrouth.

— I giornali inglesi gettano amaro sarcasmo contro il conte di Chambord "questo re di Francia e di Navarra *in partibus*„. Trovano imperdonabile che egli si dichiari pronto ad entrare in lizza per le vecchie idee, e il *Times* si maraviglia non solo che questo ultimo rampollo dei vecchi Borboni parli in tal modo, ma che osi aprir bocca. I fogli conservatori trattano naturalmente con maggior delicatezza il rappresentante della legittimità, tuttavia neppure il *Morning Gerald* può astenersi dal fargli acerbi rimbrotti.

— Il *Times* ha un articolo " Lo stato di Europa " del quale ci sembra notevole la conclusione. Esso finisce col consigliare l' Italia e la Germania a conservarsi alleate, perchè in tal modo la Francia avrà caro di mantenere con esse il buon accordo non solo ma anche tali relazioni di commercio che darebbero la base più solida alla pace d'Europa.

Germania. — Scrivono da Berlino alla *Gazzetta di Weser*:

Molti indizi provano indubbiamente che il governo prussiano fa in silenzio i suoi preparativi per non essere sorpreso dagli eventi guerreschi che potrebbe suscitare la questione d' Oriente. Si è ordinato che le compagnie d' operai dei diversi corpi di truppe conserveranno il loro effettivo superiore al piede di pace fino al 1.° d' aprile prossimo onde rifornirvi i magazzini.

Nello stesso tempo, le fabbriche d' armi continuano a spiegare una grande attività per armare nel più breve termine possibile tutta l' armata prussiana e l' armata della confederazione del Nord del fucile ad ago, e si crede che al principio di maggio ne saranno già fabbricati abbastanza per poter armare quei reggimenti della landwer che non li ebbero ancora. Si lavora pure moltissimo onde provvedere tutta l' artiglieria di nuovi pezzi da 6 non dovendo più essere impiegati che al servizio delle fortezze.

Spagna. — Corrispondenze recano: Il redattore in capo del giornale la *Discussione* venne condannato a morte.

Ultime Notizie

Diamo con tutta riserva la notizia divulgatasi ieri, di gravi disordini cioè avvenuti a Padova. Ma in seguito ai quali si praticarono molti arresti. Prima di più diffusamente parlarne, astenderemo più sicure notizie.

Vienna. La *Debatte* reca una corrispondenza da Trieste, secondo la quale il piroscafo a vapore "Undino„ che l' Imperatore Massimiliano fece costruire per conto proprio in Inghilterra, si attenderebbe qui d' ora in ora. Lo stesso verrebbe qui armato, riceverebbe con autorizzazione del governo un equipaggio austriaco di 20 uomini e verrebbe condotto a Vera-Cruz da un capitano austriaco, dove il tenente colonnello messicano Grüner, fu tenente di vascello austriaco, ne prenderebbe il comando. Si crede che all' arrivo in Veracruz del detto piroscafo, l' austriaco Yacht a vapore "Elisabetta„ abbandonerà quelle acque per far ritorno a Pola.

La *Debatte* reca una corrispondenza da Berlino dalla quale togliamo che i rodomonti negli organi bismarkiani, tornano a metter mano alla spada; i candidati conservativi, dichiarano dalle tribune elettorali, che Napoleone minaccia la libertà della Germania, e nei circoli militari si sostiene che al ministero della guerra regna una straordinaria attività. Lavoratorii, fabbriche d' armi, officine d' artiglieria ecc. hanno ripresa la loro attività e vengono mantenuti nello stato effettivo i depositi per tutti i requisiti di guerra, principalmente gli oggetti relativi ai Lazzaretti.

In un colloquio che il sig. Benedetti ebbe col conte Bismark, avrebbe fatto osservare che le trattative iniziate dalla Prussia coi gabinetti tedeschi occidentali e meridionali per una comune costituzione dell' armata, era una manifesta violazione dei preliminari di Nikolsburg e della pace di Praga. Le risposte date dal conte Bismark non avrebbero soddisfatto il sig. Benedetti, il quale ancor prima dello scoppio dell' ultima guerra apprese ad apprezzare il valore delle promesse del Bismark.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Costantinopoli, 29 gennaio. — Il *Courrier d' Orient* asserisce che i Musulmani sentono al pari de' Cristiani la necessità della convocazione d' un' Assemblea nazionale liberamente eletta.

Nuova-York, 29 gennaio. — Il Presidente Johnson votò contro il progetto di legge che ammette lo Stato di Colorado al Congresso.

Juarez fece prigioniero Ortega.

Kiel, 29 gennaio. — Un ordine del capo politico invita la maggioranza dei deputati civici a presentare entro il termine di 8 giorni una dichiarazione che adduca i motivi, per cui essa non partecipò alla solennità della presa di possesso.

Pest, 29 gennaio. — Nella seduta della commissione de' 67, furono esauriti i ponti dal 3 sino al 7. Deàk dichiarò essere un giogo di parole il dire che l' Ungheria è in obbligo di difendere i diritti, ma non le rimanenti provincie del suo Monarca.

Vienna, 29 gennaio. — (Borsa della sera) Naz. —.— Strade ferr. dello Stato 207.20. Credit 166.80. Prestito 1860 86.40, prestito del 1864 80.60.

Parigi, 29 gennaio. — Rend. 3% (mezzodì) 68.95, Strade ferr. austr. 392. Crédit mobil. 505. Lomb. 392. italiana 54.65. Obblig. aust. 313.— a termine—.—

Chiusa. Rend. al 3% 69.17, Strade ferr. austr. 392. Crèdit mobil. 505. Lomb. 392. Rendita italiana 54.77. Obblig. aust. pronte 313.—, a termine 311.

Consolidati si aprì e si chiuse a 91.

NOTIZIE DI PROVINCIA E CITTA'

L' Istituto Filodrammatico, darà questa sera al teatro Minerva ore $7\frac{1}{2}$ l' annunciata recita a beneficio del fondo di soccorso per i Greci.

Esso produrrà come annunciammo, la tanto ben accetta commedia di Giacometti, „ *La Donna in seconde nozze*, con farsa: *I tre cappelli*.

Sappiamo che il pubblico è disposto ad accorrere numeroso a versare il suo obolo a pro di quei generosi che combattono in Oriente per la propria indipendenza, e per la causa della civiltà.

Non ci aspettiamo di meno dai nostri concittadini, sempre disposti a rispondere coi fatti, ad ogni appello generoso.

Questa notte assistemmo al ballo mascherato presso il teatro Minerva che ci sembrò assai poco animato.

Essendo il carnovale lungo è naturale del resto, che tutti vogliano riservarsi per gli ultimi giorni.

Noi però preconizziamo delle brillanti serate in questo magnifico locale, e ci congratuliamo col nostro coraggioso Andreazza del bel salone di sfogo, che ha saputo cavare da alcuni vecchi ed oscuri stanzoni.

Borsa di Trieste del 30 gennajo.

Corso dei Cambi, valute ed effetti pubblici.

3 mesi	Sconto	Valuta austriaca			Dan.	Lett.
Amb. 100. M.B.	3	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Amst. 100f.d'O.	4	—.—	—.—	—.—	111.—	110.75
Aug. 100 f v.G.	4	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra 10 l. st.	$3\frac{1}{2}$	131.50	131.25	131.—	131.25	131.35
Milano 100 l. it.	6	—.—	—.—	—.—	13	5
Parigi 100 fr.	3	52.35	52.25	52.20	52.25	52.30

Valute

	D	L		D	L
Zecch. imp. f.	6.20	6.18	Tal. d. Legaf.	—.—	—.—
Corone »	—.—	—.—	Arg. p. f. 100 »	129.75	129.25
Da 20 fr. »	10.53	10.55	Col. di Sp. «	—.—	—.—
Sovr. ingl. »	13.28	13.24	Tallero da		
Lire turch. »	—.—	—.—	120 Gran. «		
Tal. di M. T. »	—.—	—.—	Da 4 fr. arg. »	—.—	—.—

Sconto di Piazza da fior. $4\frac{1}{2}$ a fior. 4 p. %
per Vienna » $4\frac{1}{4}$ a » 4 »

Dispaccio Telegrafico

dei principali corsi all' i. r. pubblica Borsa in Vienna, del 28 gennajo.

	al 23 g.	al 24 g.
Prestito nazionale sconto 5 p cento f.	69.90	70.—
» » del 1860 »	86.—	86.30
Metalliche 5 p. c. »	58.60	58.40
detto detto Inter. novem. » » » »	63.60	62.60
Azioni della Banca naz. al pezzo »	732.—	731.—
» St. di Cred. a f. 200 v. a. » »	162.80	162.10
Londra 3m p. 10 l. ster. sc. $3\frac{1}{2}$ p. c. »	132.80	133.25
Zecchini imperiali al pezzo »	6.25	6.26
Arg. p. 100 fior. v. a., effettivi fior.	130.30	131.—

Carte dello Stato ed azioni diverse.

4% Metalliche f. 100 mon. di conv da f.	58.75	59.—
» Prest. naz. » » » »	69.75	70.25
con lotteria 1860 id. » »	86.10	86.20
» « » » » $\frac{1}{5}$ »	—.—	—.—
Prestito » » 1864 id. » »	79.10	79.20
5% Obl. dell'Esen. del suolo prov. » »	—.—	—.—
Azioni di Credito di f. 200 » «	161.40	162.—
$4\frac{1}{2}$ p. % Prest. civ. di Trieste » »	114.50	115.—
4% idem. di fior. 50 val. aust. » »	50.—	50.50
» » 1865 f. 100 » »	99.75	100.—

SOCCORSO AI GRECI

Offerte pervenute per mezzo della Commissione al Comitato.

Riporto italiane Lire 90 — Carlo Giacomelli 100 — Luigi Moretti 50 — Angelo Bonani 20 — Antonio Nardini 40 — Giov. Batt. Degani 50 — Fratelli Tellini 20 — Antonio Volpe 30 — Carlo Kekler 40 — Luigi Locatelli 20 — Graziadio Luzzato 25 Fratelli Dorta 10 — A. Lazzarutti 10 — Giuseppe Clemente 10 — Luigi Xotti 10 — Vincenzo Cantarutti 10 — Franc. Angeli 10 — G. Camellini 10 — Valentino Morassi 3 — Conte Pietro Monaco 3.20 — Mascadri 10 — Francesco di Brazzaco 20 — Catterina Adelardi Bearzi 10 — Eugenio Franchi 10 — G. Franchi 10 — Ettore Mestroni 10 — Giacomo Mattiuzzi 20 — Giovanni Ciconi Beltrame 10 — Antonio Trento 10 — Giuseppe Poppi 20 — Mucelli dott. Michiele 10 — Lodovico G. conte Manin 20 — Zeffiro del Fabbro 10 — Adriano Antonini 10 — N. N. 20 — Dorigo Isidoro 20 — Sante Nodari 10 — Perulli Cesare 10 — Giacinto Franceschinis 5 — Felissent Fleury 10 — Mario Luzzatto 10 — Gropplero conte Giovanni 10 — Damiani Francesco 10.

COMUNICATO

Signor Redattore!

La prego a voler pubblicare queste due linee ancora. — Tostochè il padre del signor L. di Palma, venne a cognizione del fatto, reccossi da me immediatamente e volle restituirmi i fr. 32 dati da me a suo figlio per ricompensa dei denari da lui trovati, ch' io passai a vantaggio della Cassa della società di Mutuo soccorso per gli operai. Nel far pubblico quest' atto lodevole del signor L. mi duole ch' egli abbia potuto sinistramente interpretare alcune mie parole, le quali a suo vedere avrebbero posto in dubbio l' onoratezza del figlio suo, cosa ch' io non ebbi mai nè in mira nè in mente.

Gradisca signor redattore le assicurazioni della stima con cui passo a segnarmi.

Udine 30 gennaio 1867.

Suo Devotissimo ANTONIO FASSER.

LA VOCE DEL POPOLO

GIORNALE POLITICO

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO LA DOMENICA

Il giornale *La Voce del Popolo* notevolmente ampliato nella sua forma, si potè procurare la valente collaborazione di nuovi e stimati scrittori. Franco ed indipendente proseguirà senza tema imperterrito nella via finora seguita, accenandone i difetti e suggerendone il mezzo di toglierli. Il pubblico gli continui il suo favore, e la direzione farà ogni sforzo onde degnamente meritarselo.

IL GIORNALE RECA:

Interessanti notizie politiche ed economiche; Carteggi particolari; Le tornate del Parlamento; Un sunto degli atti ufficiali della Gazzetta del Regno; una cronaca cittadina e provinciale estesissima; Appendici istruttive e dilettevoli; Telegrammi e Varietà, ecc. ecc.

PREZZO D' ABBUONAMENTO

Per Udine . . . . . un trimestre fr. 6; un semestre fr. 11; un anno fr. 20.
Per tutte le Provincie italiane . . „ 7; „ 11; „ 24.
Gli annunzi o comunicati a prezzi discretissimi.

L' Amministrazione.

Direttore, AVV. MASS. VALVASONE. — Udine. — Tipografia di G. Seitz. — *Gerente responsabile*, CIRO BIASUTTI.